

Egregio Direttore Gianfranco Vergani,
abbiamo appreso ieri di essere stati chiamati in causa dalla giornalista Silvana Moscati della testata online Il Nuovo Terraglio che lei dirige durante una delle seguitissime dirette del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia che, come di consueto, aggiorna i cittadini veneti sull'evoluzione della pandemia da Covid 19.

In tale occasione la giornalista ha sottoposto al Presidente una domanda nella quale non solo si riferiva che i dipendenti ausiliari di Ames le avrebbero sottoposto una questione che riporto qui di seguito esattamente come è stata presentata al Presidente Zaia: "perché negli asili nido chiusi, che sono tre oltre ad una scuola dell'infanzia, sono tutti a casa mentre le ausiliarie sono state spostate in altre sedi. Nel frattempo qualcuna si è ammalata e nonostante sia ormai una settimana mi pare che non abbia ancora avuto il tampone (...) sono spostate di scuola in scuola per cui se una scuola viene chiusa loro, se possono, infettano anche dall'altra parte (...) Loro, hanno fatto anche mi pare una manifestazione". Una denuncia gravissima, così come immediatamente sottolineato il Presidente, e che, soprattutto, non corrisponde al vero. Sarebbe bastato chiedere immediatamente informazione ad Ames (della quale la giornalista ha dimostrato in diretta di non conoscere esattamente il nome) per evitare di generare un dubbio in chi ascoltava e preoccupazione in tutte quelle famiglie che hanno i propri figli negli asili del Comune di Venezia che si servono di Ames per reperire le ausiliarie.

Bene ha fatto il Presidente Zaia a replicare alla giornalista mettendo a disposizione la professionalità del dott. Dal Ben, Direttore generale dell'A/ULSS 3 Serenissima affinché ogni dubbio venisse fugato. Purtroppo però il dubbio era stato insinuato e ieri abbiamo trascorso il pomeriggio a rassicurare le famiglie che ci contattavano per avere precisazioni. Sinceramente le garantisco che in un periodo di così grande emergenza ci saremmo risparmiati volentieri questa fatica necessaria però per difendere l'onore e il lavoro di tante persone che lavorano per l'Azienda.

Nello specifico, spiego anche a lei, direttore, l'iter che AMES segue pedissequamente nel caso in cui i propri dipendenti risultino tra i contatti diretti di un positivo COVID a seguito di indagine epidemiologica condotta dal Referente COVID del Comune di Venezia in collaborazione con il SISP territoriale. Per fugare ogni dubbio, queste persone vengono contattate prontamente e vengono inserite nel protocollo di sorveglianza del Dipartimento di Prevenzione dell'A/ULSS.

Se l'intervento della giornalista era inteso a porre in dubbio la corretta procedura dell'ASL, sarà il competente ufficio a procedere con le dovute verifiche. Se l'intenzione della giornalista, invece, era quella di alludere che non è stata intrapresa alcuna azione da parte di AMES per il personale che opera nell'Asilo Nido Pollicino, chiuso per COVID, ubicato in zona Terraglio, allora l'Azienda respinge con forza ogni addebito.

Le risparmio tutte le procedure burocratiche che ci hanno visto impegnati da mercoledì 21 ottobre 2020 quando la Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale, Settore Servizi Educativi del Comune di Venezia ha disposto "la sospensione in via cautelativa delle attività dell'asilo nido Pollicino fino a successiva comunicazione da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'A/UISs competente per territorio". Fino alla decisione del giorno successivo quando la stessa Direzione del Comune di Venezia comunicava che tutti i contatti (alunni e docenti) sarebbero restati in quarantena (a casa) per 14 giorni dall'ultimo contatto e pertanto fino al 02/11/2020 compreso, con rientro il 3 novembre 2020. Inoltre si prevedeva un test rapido a tempo zero, e che non sarebbe stato effettuato nessun tampone di fine isolamento in base alle nuove indicazioni normative statali e regionali. Inoltre veniva prevista la sospensione delle attività all'asilo nido Pollicino fino al giorno 03/11/2020 compreso, salvo eventuale diversa comunicazione da parte del Dipartimento di Prevenzione.

A fronte di queste indicazioni AMES, sentito anche il proprio medico competente, ***a seguito della chiusura del nido Pollicino, pur avendo indicazioni specifiche da parte del Comune solo per il personale docente ha comunque provveduto a contattare ogni dipendente e personale supplente AMES (jolly) dell'asilo comunicando, in via preventiva, di rimanere al proprio domicilio. Solo il giorno successivo è arrivata la comunicazione che tale provvedimento riguardava anche il nostro personale. Inutile quindi ribadire che non è assolutamente vero che AMES abbia inviato tale personale in altre sedi per svolgere il servizio.***

Questa è la verità dei fatti, qualsiasi altra dichiarazione non solo risulta falsa ma contribuisce a generare preoccupazioni ingiustificate nelle famiglie già fortemente impegnate nella gestione dei propri figli in un periodo così delicato dal punto di vista sanitario.

Per questo, nel confermarle la nostra piena disponibilità a rispondere alle vostre domande, le chiediamo di dare ampia visibilità a questa missiva. Un gesto di responsabilità verso i vostri lettori e verso tutti quei dipendenti di Ames che, senza far polemiche, stanno affrontando anche questo momento con grande senso di responsabilità.

Gabriele Senno
Amministratore Unico di AMES S.p.A.

